
Un tappeto per la pace

Autore: Tamara Pastorelli

Fonte: Città Nuova

Si chiama il “Tappeto del mondo”, è lungo circa 1400 metri ed è stato srotolato lo scorso 12 agosto nel Parco della Pace di Sant’Anna di Stazzema (LU), nel 75° anniversario dell’eccidio nazi-fascista che costò la vita a circa 560 persone

Un tappeto per onorare i martiri di Sant’Anna di Stazzema (LU) e per sensibilizzare l’opinione pubblica alla pace e contro ogni forma di discriminazione. Un tappeto che aspira ad unire il mondo, facendo lavorare insieme persone appassionate di cucito e ricamo. **È il “Tappeto del mondo”, nato dalle mani di circa 8000 donne** che hanno spedito nel piccolo borgo della Versilia le loro creazioni: tanti “tasselli” di 50 centimetri per 50, fatti di stoffa dipinta, ricamata, tessuta a mano, di maglia, pizzo e merletto, poi cuciti insieme dalle volontarie dei paesi di Cardoso di Stazzema e Vaiana di Forte dei Marmi. Millequattrocento metri di stoffa colorata che il 12 agosto scorso hanno avvolto e unito simbolicamente, lungo la “via Crucis”, la chiesa di Sant’Anna al monumento dell’Ossario nel [Parco Nazionale della Pace di Sant’Anna di Stazzema](#). Foto di "Colori per la Pace" Il progetto è stato promosso dall’associazione [“Colori per la pace”](#), con il patrocinio del Parco Nazionale di Sant’Anna, istituito nel 2000 **per mantenere viva la memoria storica degli eventi che, durante l’estate del 1944, costarono la vita a 560 persone.** «Quest’anno, abbiamo voluto raddoppiare il nostro impegno nella propedeutica alla pace coinvolgendo anche le donne. Perché a Sant’Anna di Stazzema, il 12 agosto del 1944, **le vittime più numerose furono le donne e i bambini**» spiega Antonio Giannelli, presidente dell’associazione. Dal 2015, **“Colori per la pace” raccoglie disegni sul tema della pace realizzati da bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni di ogni parte del mondo**, poi esposti nel Parco Nazionale della Pace di Sant’Anna e in mostre itineranti in Italia e all’estero. Finora, hanno aderito al progetto più di 200 scuole di oltre 116 nazioni, con rappresentanze in ogni continente. Foto di "Colori per la Pace" «Ciò che conta, per noi, è che i bambini e adesso anche le donne, per fare questi lavori, si ritrovino, parlino, si confrontino. In particolare, per le donne partecipanti, spesso **il tappeto è stato un modo per alleviare un dolore familiare**, un lutto, per ricucire dei rapporti, per ritornare a parlarsi...» racconta ancora Giannelli. **Al Tappeto del Mondo hanno contribuito donne di ogni regione d’Italia e di altri 112 paesi**, tra i quali la Russia, la Germania, la Romania, gli Stati Uniti, il Canada, l’Albania, la Libia, l’Ecuador, il Messico e la Spagna. Cucendo i loro tasselli, hanno impreziosito il tappeto con le loro storie, che poi hanno condiviso in rete. Tra di loro, ci sono sarte amatoriali e professionali, partecipanti a gruppi di lavoro a maglia, ospiti di alcune case di riposo, tessitrici, studentesse, impegnate contro la violenza di genere, volontarie di associazioni, ex magliaie. Foto di "Colori per la Pace" «Quello del tappeto è un progetto estremamente femminile, per questo l’idea poteva venire solo ad una donna: l’idea di affiancare ai disegni anche il tappeto è stata di Giuseppina Caterani, vicepresidente dell’associazione» conclude Antonio Giannelli. Foto di "Colori per la Pace" Lo scorso 12 agosto, era presente alla cerimonia anche **il presidente della Repubblica Sergio Mattarella** che ha sottolineato: «Esemplari la tenacia e la forza morale con cui la comunità di Sant’Anna ha saputo tenere vivo il ricordo, trasmetterlo ai più giovani, **trasformare quella ferita profonda in un impegno di ricostruzione**, di convivenza, di sviluppo democratico».